

NOTE DI SALA

Il Quarto Libro de' concerti a due, tre, quattro e cinque voci con due Messe e Magnificat a 4 e 5 pubblicato a Milano da Giorgio Rolla nel 1642 è l'ultima opera a stampa di Egidio Trabattone. Si tratta dell'op. VII. È una raccolta composita, come si evince già dal titolo, che suggella diciassette anni di attività del musicista francescano - apparteneva anch'egli alla folta schiera dei musicisti dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali - concretizzatisi nella pubblicazione di sette opere a stampa consistenti in messe, salmi e mottetti apparse fra il 1625 e il 1642. Di questa raccolta l'Archivio del Duomo di Como conserva solo i libri-parte del Tenore, del Basso e del Quinto. Per questa esecuzione ci si è avvalsi della pubblicazione moderna facente parte degli *Opera Omnia* di Egidio Trabattone editi nella collana del *Corpus Musicum Franciscanum*.

Si ignora sia la data di nascita che quella di morte di Trabattone. Da studi fatti in anni recenti è stato ipotizzato che egli nascesse fra gli anni Ottanta e gli anni Novanta del Cinquecento. Personalmente però ritengo più probabile che la sua nascita sia da collocarsi negli ultimi anni del Cinquecento. Considerando la data di pubblicazione dell'opera prima (1625) e avendo presente che di norma la prima pubblicazione a stampa di una raccolta - sacra o profana che fosse - avveniva all'esordio della carriera di un compositore, quindi in un'età compresa fra i venticinque e i trenta anni, sembra plausibile questa ipotesi. La morte di Trabattone dovette avvenire all'incirca nel 1650. Ignoto rimane anche il luogo d'origine del musicista il quale però si dichiarò sempre di Desio. Ciò potrebbe in realtà riferirsi non tanto o non solo al luogo di nascita ma piuttosto al luogo di affiliazione nel momento dell'entrata nell'Ordine. Quando avveniva la professione religiosa, che allora precedeva l'ordinazione sacerdotale (essa aveva luogo comunque dopo i ventiquattro anni), i frati aggiungevano al cognome l'indicazione del convento di provenienza o di affiliazione, appunto. Questa consuetudine divenne normativa con le *Costituzioni urbane*, documento di carattere giuridico e disciplinare indirizzato all'Ordine francescano, emanato nel 1628 da papa Urbano VIII.

Dal 1625, o forse da poco prima, Egidio Trabattone fu organista nella chiesa di S. Vittore di Varese e, almeno dal 1638, ebbe analogo incarico nella chiesa di S. Vittore a Seregno, città nella quale era presente un convento francescano del quale il musicista si trovò a ricoprire la mansione di guardiano del convento. È da notare che i musicisti francescani che operavano come organisti e/o maestri di cappella in luoghi diversi da quelli dipendenti direttamente dal proprio Ordine avevano però l'obbligo di residenza all'interno del convento della stessa città nella quale erano attivi come musicisti (anche Varese ebbe un convento francescano).

Il Quarto Libro de' concerti è dedicato a Cristoforo Cattaneo, dottore in teologia prevosto e vicario foraneo di Trezzo. La raccolta è a carattere miscelaneo, in ciò seguendo la diffusa pratica seicentesca di accostare in una stessa pubblicazione, vocale o strumentale, opere eterogenee quanto a genere e tipi di repertori (con eventuale mescolanza anche di composizioni sacre e profane). Fanno parte del *Quarto Libro de' concerti* una messa breve a quattro voci, una messa concertata a cinque voci, due *Magnificat* (entrambi nel «primo tono»), uno a quattro l'altro a cinque voci) e un nutrito gruppo di mottetti per vari organici, la parte numericamente più consistente della pubblicazione. Essi riguardano in particolare la devozione mariana (sono questi i mottetti più numerosi), momenti legati alla celebrazione di feste specifiche (Natale, Santissimo Nome di Gesù, *Corpus Domini*) e momenti di devozione legati a Cristo e ai santi. Di non comune fattura musicale, dato il genere sacro di appartenenza, due sequenze musicate in forma di mottetto: *Lauda, Sion, Salvatore*, a due voci, attribuita a Tommaso d'Aquino, usata per la solennità del *Corpus Domini*, e *Ave mundi, spes Maria*, a tre voci, sequenza attribuita a Innocenzo III per l'Ufficio del sabato per la Beata Vergine Maria.

Nel concerto odierno vengono eseguite la messa concertata a cinque voci, il *Magnificat* a cinque voci e i quattro mottetti che intonano testi ispirati o tratti dal *Cantico dei Cantici*. Nella resa espressiva del testo Trabattone si mostra un finissimo artefice. I mottetti dispiegano sovente passaggi virtuosistici alternantesi a frasi melodiche ben tornite, eleganti, di pregevole fattura e di

notevole impatto, gli uni e gli altri poggiati su armonie piene, a tratti sorprendenti, sempre avvincenti e procedenti con una notevole carica propulsiva che denota una ricerca armonica «moderna». La simbiosi testo-musica si rileva in particolare all'inizio del *Sagittasti cor meum* che, con le sue veloci figurazioni discendenti bene esprime il lancio delle saette d'amore e la forza intensissima e luminosa che lega gli amanti.

La leggiadria dell'invito del *Veni dilecta mea* è realizzata da Trabattone mediante un elegante e sinuoso andamento ternario, mentre lo stupore per la bellezza della Vergine («o pulcherrima Virgo») è esaltato da pregnanti vocalizzi su «o» all'inizio del mottetto *O quam pulchra et decora*.

Ma dove maggiormente si apprezza il gioco dei piani sonori volti alla realizzazione di vuoti e pieni nell'ambito di una più generale architettura sonora pienamente barocca è nella messa concertata e nel *Magnificat*. La fine di ogni sezione interna di ciascuna parte dell'*Ordinarium Missae* è costituito da potenti, seppure generalmente brevi, frasi di andamento prevalentemente omoritmico che concludono solennemente la parte che le precede; questa si snoda mediante andamenti a duetto, con richiami continui fra le parti in stretto dialogo fra loro, con figurazioni sciolte, ritmicamente brillanti ed espressivamente luminose, in momenti nei quali prevale ora una parte ora un'altra, intramezzati ad altri nei quali, almeno per un breve tratto, una parte assume quasi il ruolo di voce solista con il sostegno delle altre che fungono da accompagnamento. Il testo liturgico viene poi sovente distribuito fra le varie parti vocali così da mantenere sempre un carattere dialogico d'insieme che allo stesso tempo diviene elemento caratterizzante in riferimento a suggestive connotazioni coloristiche. Ed è proprio il colore l'elemento più presente e avvincente di queste musiche, elemento cui partecipano, in pari grado, le eleganti volute melodiche, gli equilibri ritmici sempre ben calibrati e i sapienti e per niente scontati percorsi armonici.

Per le caratteristiche appena evidenziate si è optato per una realizzazione che procede prevalentemente con l'impiego di tutte le voci, anche là dove non pochi passaggi suggerirebbero l'impiego di voci soliste. Ma è proprio la connotazione precipua di queste musiche, le loro dinamiche strutturali interne a costituire di per sé il carattere concertato che emerge dunque anche senza il ricorso all'alternanza soli/tutti, senza che ciò sminuisca la sua efficacia. Peraltro anche la specifica mancanza di didascalie originali in tal senso se da un lato sottintende, secondo la prassi del tempo, l'alternanza frequente di soli/tutti, dall'altra lascia aperta anche la possibilità di altri modi esecutivi (mantenere un «tutti costante o, per converso, optare per un'esecuzione interamente solistica, scelta questa sempre possibile e che ugualmente, per i tratti sopra evidenziati, non minerebbe la struttura concertata, appunto, di questi brani).

Il *Sanctus* è privo del «Benedictus e dell'eventuale «Hosanna» II, una cosa niente affatto insolita ma frequente già nelle messe polifoniche del Cinquecento. In questi casi la consuetudine era quella di riprendere passaggi di altre parti della stessa messa e di adattarli ai nuovi testi. È quello che è stato fatto anche in questo caso da parte dello scrivente: il «Benedictus» è costituito dall'«Et incarnatus» del *Credo*, mentre l'«Hosanna» che segue è lo stesso del «Sanctus». L'*Agnus Dei* consiste nel solo «Agnus» I: il secondo è l'esatta ripetizione del primo con l'apposizione delle parole conclusive «dona nobis pacem».

Fra l'uno e l'altro *Agnus Dei* si è deciso di eseguire un versetto organistico dell'inno «Iste Confessor» tratto dall'*Annuale* di Giovanni Battista Fasolo (Alessandro Vincenti, Venezia, 1645), anch'egli musicista dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali. Anche questa possibilità esecutiva rientra nella prassi dell'epoca. Il brano organistico d'apertura (*Recercata ottava*) e quello che precede il *Magnificat* (*Brevis modulatio post Agnus Dei* dalla *Missae in Dominicis diebus*) sono pure tratti dall'*Annuale* di Fasolo.

Per la realizzazione del continuo si è optato, oltre all'organo positivo, per il chitarrone e il violoncello barocco, una scelta che va anch'essa nella direzione di una maggiore resa coloristica da un lato e dall'altro di una delle possibili prassi esecutive per il repertorio vocale sacro e profano di questo periodo che per la parte del continuo prevedeva, dove possibile e secondo le consuetudini e le oggettive disponibilità dei luoghi, l'impiego di più strumenti anche di famiglie strumentali diverse, con ciò dando risalto a possibilità foniche molteplici e tese a enfatizzare il registro grave e la funzione strutturale armonica della linea strumentale bassa.

MICHELANGELO GABBRIELLI si è diplomato in Musica Corale e Direzione di Coro, Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Musica «Luigi Cherubini» di Firenze. Ha conseguito i diplomi di Composizione Polifonica Vocale e di Composizione presso il Conservatorio di Musica «Giuseppe Verdi» di Milano. Nello stesso Conservatorio si è diplomato, con il massimo dei voti e la lode, in Musicologia.

Ha fondato e diretto per diversi anni il Coro «Carthusia Florentinae», dedito allo studio e all'interpretazione del canto gregoriano nella Certosa di Firenze dove ha svolto anche attività di organista. Particolarmente intensa è stata la collaborazione, come maestro sostituto, e responsabile della ricerca musicologica, con il gruppo vocale «Musica laudantes» con il quale ha preso parte a numerose esecuzioni collaborando anche con importanti direttori d'orchestra e compagini orchestrali (Giovanni Antonini e «Il Giardino Armonico», Carlo De Martini e «Il Quartettone», Arnold Bosman e «Musica Rara»).

È fondatore e direttore del coro «Concentus Vocum» con il quale svolge un'intensa attività concertistica e con il quale ha recentemente inciso per l'etichetta Tactus la raccolta *Armonia ecclesiastica* (Milano, 1653) del compositore lombardo Sisto Reina, primo CD monografico dedicato a questo autore. Come direttore del «Concentus Vocum» da alcuni anni affianca, accanto alla normale attività concertistica, un minuzioso lavoro di riscoperta e riproposizione delle musiche dell'Archivio Musicale del Duomo di Como - talvolta in prima esecuzione moderna - che si concretizza nell'appuntamento annuale della stagione «*In choro et organo*» *I suoni della Cattedrale*, giunta alla quarta edizione (maggio 2019), nata da una propria idea e in collaborazione fra il Conservatorio e il Conservatorio di Como. Entro la fine del 2019 è prevista la realizzazione di un CD dedicato alla raccolta dei *Virginalia* di Gregor Aichinger (Dillingen, 1607) da lui curata in prima edizione moderna per la Casa Editrice Ut Orpheus.

Ha curato prime esecuzioni moderne di raccolte polifoniche di autori del passato dei quali ha curato anche prime edizioni e, come direttore, prime esecuzioni di lavori di importanti autori contemporanei, in particolare del compositore Irlando Danieli.

Collabora con le edizioni Ut Orpheus e con il Centro Studi Antoniani di Padova per il quale sta curando gli *Opera Omnia* di Giulio Belli, autore al quale si sta dedicando da anni con studi presentati in occasione di convegni di studio internazionali e successivamente pubblicati.

Conta diverse pubblicazioni di carattere storiografico e analitico, alcune delle quali editate in collane della Società Italiana di Musicologia; è attivo anche come saggista e critico.

Dedito anche alla composizione conta pubblicazioni di musiche corali e strumentali, e alcune incisioni. Viene spesso invitato a far parte di giurie in importanti concorsi corali.

È titolare della cattedra di Esercitazioni corali presso il Conservatorio «G. Verdi» di Como e docente di Prassi esecutiva e Repertorio rinascimentale, di Semiografia musicale e di Filologia musicale.

CORO «CONCENTUS VOCUM» Costituitosi nel 2009 all'interno del Conservatorio «G. Verdi» di Como, per opera di Michelangelo Gabbrielli, titolare nello stesso Conservatorio della Cattedra di Esercitazioni Corali, il gruppo, che all'occorrenza si avvale anche della collaborazione di strumentisti, si dedica allo studio e all'interpretazione del repertorio corale dal Rinascimento all'età contemporanea, con particolare attenzione a musiche poco note o editate in prima edizione moderna. È formato da giovani musicisti - studenti e diplomati dei Corsi di strumento, Composizione e Direzione di Coro - interessati ad approfondire la coralità, la vocalità e lo studio mirato di specifiche partiture corali. Fra le esecuzioni più importanti si segnalano: la partecipazione alla rassegna mantovana «Organi Storici Mantovani» con una messa di Gregorio Allegri, la prima esecuzione assoluta dell'opera di poesia e musica in cinque quadri di Irlando Danieli *Anemos. Soffio di vita* avvenuta nella Basilica di S. Abbondio a Como, con la ripresa dell'emittente televisiva Espansione TV, e replicata successivamente nel duomo di Como e a Milano presso la Palazzina Liberty, prestigioso centro nazionale e internazionale per l'esecuzione di musica contemporanea, e l'esecuzione integrale dei *Virginalia* di Gregor Aichinger nel Duomo di Como (a questa si sono susseguite numerose riprese - integrali o parziali - di questa raccolta in varie sedi, in Italia e all'estero). In occasione del Convegno annuale della Società Italiana di Musicologia svoltosi nell'ottobre del 2016 presso il Conservatorio di Como il coro ha eseguito le raccolte di *chansons* di Claude Debussy, di Maurice Ravel e di Paul Hindemith. Nel maggio 2017, in occasione del 450° anniversario della nascita di Claudio Monteverdi il coro ha curato l'esecuzione integrale del *Terzo libro della musica di Claudio Monteverdi fatta spirituale da Aquilino Coppini* (Venezia, 1609) nell'ambito della Terza edizione della Rassegna «*In choro et organo. I Suoni della Cattedrale*». Per la Casa discografica Tactus il coro ha recentemente inciso la raccolta *Armonia ecclesiastica* di Sisto Reina, prima registrazione assoluta e prima registrazione monografica dedicata a questo musicista, un protagonista nel panorama musicale lombardo del Seicento. La presentazione del CD, e l'esecuzione parziale di questo lavoro, è avvenuta nell'ambito della manifestazione «*In choro et organo. I Suoni della Cattedrale*, nata da un progetto di Michelangelo Gabbrielli, e in collaborazione fra Conservatorio e Duomo di Como. Questo progetto prevede un appuntamento musicale annuale volto alla conoscenza e alla valorizzazione delle musiche conservate nell'archivio del Duomo di Como. Al momento il coro ha in preparazione la realizzazione della registrazione dei *Virginalia* di Gregor Aichinger.

NICOLÒ GATTONI inizia giovanissimo gli studi musicali di pianoforte con Angela Lazzaroni, Organo e composizione organistica con Enzo Corti presso la Civica scuola di musica "Claudio Abbado". Successivamente consegue il diploma di Organo e composizione organistica con Enrico Viccari, Clavicembalo e tastiere storiche con Giovanni Togni, Musica da camera con Paolo Beschi e Federica Valli con il massimo dei voti e la lode presso Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Como. Nel 2009 è risultato vincitore del II° premio (I° premio non assegnato) al Concorso Nazionale di esecuzione clavicembalistica "Gianni Gambi" di Pesaro nella sezione basso continuo. Nel 2018 è risultato vincitore del premio "Franz e Maria Terraneo" - Associazione Giosue Carducci ricevendo la medaglia d'oro come miglior diplomato di scuola comasca nell'anno accademico 2016-2017.

FRANCO LAZZARI si è diplomato in chitarra classica presso il conservatorio di Novara dopo aver svolto gli studi musicali presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano sotto la guida di Giorgio Ferraris, perfezionandosi successivamente con Aldo Minella. Presso la stessa Accademia si è diplomato in liuto con Paul Beier. Ha successivamente conseguito il diploma accademico di secondo livello in Liuto presso il Conservatorio G. Verdi di Milano.

Ha ottenuto la laurea specialistica in Didattica della Musica con il massimo dei voti e la lode, e l'abilitazione per l'insegnamento della chitarra presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Ha approfondito la conoscenza della musica studiando organo presso la Scuola Diocesana di Brescia con il M° Giancarlo Parodi, composizione con Giorgio Colombo Taccani, contrappunto e teoria musicale rinascimentale con Diego Fratelli; ha inoltre approfondito le tematiche riguardanti la voce e l'ascolto. Ha studiato Teologia presso la Facoltà teologica del Nord Italia e Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano. Svolge attività concertistica come solista e in collaborazione con diverse formazioni strumentali e corali quale l'Orchestra Sinfonica G. Verdi di Milano, l'Orchestra i Pomeriggi Musicali, Boemienne Consort, Triacmusicale, Biscantores, Ensemble Rigatti, Modulata Carmina, I Solisti Ambrosiani con i quali ha inciso per Urania Records. Ha registrato per la Rai Radio 3 e RSI. È docente di musica nella scuola statale secondaria di secondo grado.

RICCARDO MARELLI Nato nel 1995, intraprende lo studio del violoncello all'età di dodici anni e nel 2016 si diploma brillantemente presso la classe del M° Guido Boselli al Conservatorio "G. Verdi" di Como. Ha studiato musica da camera con il M° Federica Valli e il M° Paolo Beschi, e nella sua classe si diploma in quartetto con il massimo dei voti. Negli ultimi anni della sua attività studentesca presso il Conservatorio, viene scelto come violoncellista dell'Ensemble barocco, curato sempre dal M° Paolo Beschi, e come primo violoncello dell'Orchestra Sinfonica. Negli anni ha frequentato masterclass di perfezionamento con i Maestri Alessandro Andriani, Enrico Casazza, Giovanni Sollima, Giovanni Gnocchi e Paolo Beschi. Ha partecipato anche a Concorsi Nazionali ed Internazionali aggiudicandosi in tutti un premio fra i primi tre classificati. Collabora dal 2012 con l'Orchestra Antonio Vivaldi diretta dal M° Lorenzo Passerini, e con l'Orchestra Sinfonica del Lario diretta dal M° Pierangelo Gelmini nella quale ha ricoperto anche il ruolo di primo violoncello e violoncello solista. Nel 2013 ha preso parte come orchestrale nella produzione dei "Carmina Burana" tenutasi al Teatro Sociale di Como in collaborazione con l'orchestra "1813" sotto la direzione del M° Carlos Chamorro. Ha suonato come primo violoncello e solista anche nell'orchestra "Petite Société", nell'Orchestra Sinfonica dell'Università Insubria di Como, nell'orchestra dell'"Accademia Europea di Musica" di Erba e nell'orchestra "Accademici Jupiter". Nel maggio del 2016, in seguito alle audizioni tenutesi in collaborazione con la fondazione "I Pomeriggi Musicali" presso il Teatro dal Verme di Milano, vince l'audizione per il posto di primo violoncello nell'"Orchestra Giovanile dei Conservatori della Lombardia e del Canton Ticino" diretta dal M° Aldo Ceccato. Nel novembre 2016 inizia la collaborazione con la rinomata orchestra "Accademia Concertante d'Archi di Milano" diretta dal M° Mauro Ivano Benaglia, diventandone primo violoncello nel 2017. Sempre nel 2017 viene selezionato come violoncellista dell'"Accademia Piano Ensemble", nuovo progetto dell'Accademia voluto fortemente dal pianista M° Andrea Carcano, e nel 2018 come membro del Quartetto d'Archi nato in seno all'Accademia Concertante col violinista M° Lorenzo Meraviglia. Nel Marzo del 2019, per volontà comune con il clarinetista M° Mirco Bussi ed il violista M° Pietro Molteni, insieme anche al violinista M° Davide Moro, fonda il quartetto "Mizar" col quale inaugura la stagione 2019 della rassegna musicale "Le stagioni del Grumello" presso la splendida Villa del Grumello a Como. In varie occasioni ha avuto modo di suonare con musicisti di fama internazionale, tra cui Giuoco Bertagnin, Franco Catalini, Tullio De Piscopo, Laura Marzadori, Zakhar Bronn, Michael Kugel, e di esibirsi in veste di orchestrale e solista con enti televisivi come Rai 5, TV2000, Cremona Tv, La Libertà Tv e BoxTV. Nel 2017 fa il suo esordio negli Stati Uniti d'America suonando con "Accademia Piano Ensemble" presso la Blessed Sacrament Church di Buffalo e il "Niagara Arts & Cultural Center" a Niagara Falls. Nell'ottobre del 2018 ritorna in America in qualità di solista esibendosi con la "Camerata di Sant'Antonio Chamber Orchestra" presso la St. Anthony of Padua Church di Buffalo. Completa e corona la tournée del 2018 suonando sempre con "Accademia Piano Ensemble" presso l'Union Club di New York, e come primo violoncello dell'Accademia Concertante d'Archi di Milano presso la prestigiosa Carnegie Hall di New York. Nell'Aprile del 2019, come violoncellista del settimino dell'Accademia Concertante d'Archi di Milano, si esibisce presso la rinomata Peterskirche ed il celebre Musikverein di Vienna.